



QUANDO È UTILE IL DEFIBRILLATORE E COS'È LA DEFIBRILLAZIONE?

In breve:

LA DEFIBRILLAZIONE ESTERNA CONSISTE NELL'EROGAZIONE, SUL TORACE DI UNA VITTIMA IN ARRESTO CARDIACO, DI UNA CORRENTE ELETTRICA IN GRADO DI RAGGIUNGERE IL CUORE. È NECESSARIA IL PIÙ PRESTO POSSIBILE QUALORA IL CUORE NON RIESCA A CONTRARSI EFFICACEMENTE A CAUSA DI DUE CONDIZIONI DI ARITMIA CAOTICA NOTE COME FIBRILLAZIONE VENTRICOLARE E TACHICARDIA VENTRICOLARE. QUESTE DUE ARITMIE, PRESENTI SOLO IN ALCUNI CASI DI ARRESTO CARDIACO, POSSONO ESSERE INTERROTTE DALLA DEFIBRILLAZIONE.

L'arresto cardiaco può essere causato da condizioni diverse. In alcuni casi l'incapacità del cuore di pompare il sangue e farlo circolare è dovuta ad aritmie caotiche che impediscono al cuore di contrarsi come dovrebbe: queste aritmie vengono chiamate fibrillazione ventricolare e tachicardia ventricolare. Possono essere causate da molti tipi diversi di patologie, comuni o rare. Qualsiasi ne sia la causa, possono essere riconosciute automaticamente e con estrema precisione dal defibrillatore automatico esterno (DAE) che può interromperle

attraverso la scarica elettrica che questo dispositivo è in grado di erogare. La defibrillazione è tanto più efficace quanto più è tempestiva, cioè quanto meno tempo è passato dall'insorgenza dell'aritmia all'erogazione della scarica elettrica; il massimo di efficacia si ha nei primi 10 minuti circa dall'inizio dell'arresto. Più i DAE sono diffusi e accessibili sul territorio, più è probabile che chi ne abbia bisogno per soccorrere una vittima di arresto cardiaco ne trovi rapidamente uno nei pressi.

La defibrillazione, quindi, consiste nell'erogazione di una scarica elettrica sul torace della vittima che, in caso di fibrillazione o tachicardia ventricolare, può interrompere l'aritmia creando le condizioni per ripristinare un ritmo più regolare e quindi la capacità del cuore di pompare il sangue e far riprendere la circolazione.

Se invece l'arresto cardiaco non è causato da queste aritmie, il defibrillatore non può essere di aiuto immediato ma deve comunque essere applicato sul torace della vittima perché lo potrebbe diventare nel corso del tentativo di rianimazione. Anche in assenza o nell'attesa di un DAE, ciò che invece è sempre utile e possibile fin dall'inizio, in tutti i casi di arresto cardiaco, sono la chiamata di soccorso, le compressioni toraciche e, se in grado di eseguirle, le ventilazioni di soccorso.



Italian
Resuscitation
Council

 ircouncil.it